
Germania: concluso il terzo Congresso ecumenico. Le impressioni dei vescovi Bätzing (“testimonianza comune”) e Feige (“bolla ecclesiale”)

Il terzo congresso ecumenico tedesco (Ökt) si è concluso ieri con una celebrazione festiva che si è svolta al cantiere navale Weseler sulle rive del Meno con sullo sfondo i grattacieli di Francoforte: vi hanno preso parte circa 400 persone, tra cui il presidente federale Frank-Walter Steinmeier. Valutazioni diversificate sul 3° Ökt che si è tenuto prevalentemente via web. Il presidente della Conferenza episcopale tedesca (Dbk), mons. Georg Bätzing, ha detto che “personalmente, con queste esperienze vado verso un futuro molto rafforzato. Indicheremo apertamente ciò che ancora divide e lo affronteremo onestamente. Ma ciò che ci unisce è molto più forte. La nostra società attende la nostra testimonianza comune sulle tante domande che disturbano e allontanano le persone. Siamo pronti a dare testimonianza della speranza che ci unisce”. Il vescovo di Magdeburgo, mons. Gerhard Feige, presidente della commissione per l’ecumenismo della Dbk, è rimasto impressionato “dal fatto che l’incontro sia stato in grado di svolgersi durante questo momento difficile e che a quanto pare abbia raggiunto un gran numero di persone. Sono stupito dalla creatività che è emersa. E sono molto grato ai tanti dipendenti e volontari a tempo pieno che hanno preparato, organizzato e contribuito all’incontro. È stato un tentativo coraggioso e ovviamente spero dia i suoi frutti. Tuttavia, ho una visione critica del fatto che, nonostante tutti gli sforzi, linguisticamente e visivamente, le persone si sono in gran parte spostate all’interno di una bolla di chiesa interna e quindi non è stato raggiunto quasi nessun non credente o persone che sono lontane dalle chiese”.

Massimo Lavena